LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 114 — VENERDI 25 Aprile 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

"Un evviva a Re Nicola,,

Il sig. Pietro Magistris appena lette nei giornali le ultime notizie particolareggiate sulla sanguinosa eroica conquista di Scutari ha inviato all'on. Girardini, che trovasi a Roma per i lavori parlamentari, il seguente telegramma.

Deputato Girardini, ROMA

Un sussulto del cuore dovrebbe indurre il forte animo del deputato italiano, anche se ribelle ed ostico il grido. do vrebbe indurlo a mandare un evviva a Re Nicola.

Pietro Magistris

Il telegramma è un invito all'on. Deputato pel collegio di Udine, ad esprimere nell'aula parlamentare italiana la simpatia d'Italia tutta, e d'Italia non pure, ma dal mondo intero per il piccolo eroico popolo che così cara pagò, con tanti sacrifici e sangue, la tremenda conquista. Espressione di simpatia che di fronte all'ineluttabile volere delle Potenze che la città pur ora conquistata sia del nuovo stato albanese, e di fronte alla minaccia dell'Austria assurgerebbe a significazione solenne di alta e nobile fraternità tra i popoli.

La simpatia di tutta Europa è da tempo e oggi più che mai rivolta verso il piccolo regno d'eroi. E se arbitro della sorte di Scutari dovesse essere il sentimento, la città sì lungamente contesa e con tanto eroismo finalmente occupata sarebbe a buon dirito aggiudicata al Montenegro che volle e, volendo, seppe farsene padrone.

Ma e perchè Scutari non dovrà essere del Montenegro? Migliaia e migliaia di morti, eroismi da leggenda, distruzioni e miseria in tutto un popolo è costata la sua conquista; ogni famiglia montenegrina per essa conta un lutto, ogni famiglia per essa si gloria d'uno o più eroi. Ma Scutari, per quanto umanamente si può giudicare, non sarà del Montenegro; il bel sogno di Re Nicola vanirà come parve realizzarsi.

Perchè? Per le stesse ragioni per le quali l'on. Girardini o non si farà eco dei sentimenti espressi dal telegramma inviatogli o, forse facendosi, lamenterà come il sentimento d'ammirazione, di simpatia per il piccolo popolo di prodi urti contro esigenze e tirannie politiche che ad esso contrastano e non gli consentono se non uno sterile, per quanto spontaneo e profondamente umano valore morale.

La politica anche questa volta è antitetica al sentimento; anche questa volta s'aderge tiranna inflessibile spietata contro un diritto acquistato con il sangue, con la morte sino quasi all'esaurimento. Ma tiranna e spieta si erge la politica perchè di fronte all'Europa sta il Montenegro. E' bene dirlo la verità. Se a Scutari altra potenza d'altro nome e d'altre mire animata avesse posto piede ben avremmo visto che il non intervento si sarebbe rispettato e che la sola conquista, il fatto soltanto, senza che altre infinite ragioni concorressero in favore come ora pel Montenegro, avrebbe legittimato l'occupazione, il possesso definitivo...

Il Montenegro ha vinto la più aspra delle guerre, ha scritto pagine di pura fulgida gloria nella sua vita di regno: sia di ciò pago e contento; il resto, la risultante de' suoi immani sacrifici, il conseguimento delle sue lunghe aspirazioni, Scutari infine, la regolerà l'Europa come crede... Più amara e dolorosa ironia non potrebbero esprimere le cose. E' l'eterna favola dell'eterno Esopo, con opportune varianti al caso.

Che cosa farà il Montenegro ora padrone della città così lungamente agognata?

Re Nicola, à ordinato che le fortificazioni sieno riparate, rinsaldate, pronte alla difesa. Il vecchio Gospodar, la magnifica figura d'eroe che così mirabilmente in sè riassume e rappresenta le virtù del suo forte popolo di montanari guerrieri, si prepara a sostenere un'eventuale urto contro le forze che mirassero a togliergli, per mandato d'Europa, la citta pagata a così caro prezzo.

Il cuore di tutti cui sono estranee le ragioni, che diconsi superiori, della politica, dell'assestamento balcanico secondo la deliberazione della conferenza degli ambasciatori a Londra segue il vecchio Re e il suo piccolo popolo con la più calda simpatia e vorrebbe valesse l'augurio che contro Europa intera egli vincesse l'estrema battaglia. Ma il cuore avrà compressi i suoi battiti dalla cruda necessità diplomatica e l'Italia stessa, che dal forte ceppo dei re dalla Montagna Nera tolse l'Augusta sua Regina, in contrasto con il sentimento del popolo, che palpita con la figlia di Re Nicola e con la sposa di Vittorio Emanuele III, sarà con l'Austria, e con quante altre sono potenze in Europa, contro il Montenegro. E che così sia purtroppo è bene, perchè è necessario...

Al sentimento non resterà perciò che accontentarsi di mandare un evviva a Re Nicola e al suo piccolo popolo d'eroi.

Non è precisamente quanto essi vorrebbero, ma è cosa di grande valore e bellezza morale...

Cronaca Provinciale

Sussidio alla bibbioteca di Cividale

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 23:

La Commissione presso il Ministero della Istruzione pubblica per l'assegnazione di sussidi, riunitasi in questi giorni, ha approvato la assegnazione di sussidi a molte biblioteche popolari scolastiche, magistrali e pedagogiche del Regno.

Fra queste è compresa quella di Cividale del Friuli (Udine).

Prodromi elettorali

Nel collegio Spilimbergo-Maniago.

L'egregio cav. Paolo Zatti ci manda da Tramonti la seguente lettera dalla quale chiaramente appare che nelle prossime elezioni sarà portato contro l'uscente on. Odorico pel Collegio Spilimbergo-Maniago il d.r Gino Zanardini, il benemerito apostolo della Pedemontana a scartamento normale e della difesa del Friuli, che con l'opera sua disinteressata ed efficace, come altre volte rilevammo, ben si è meritata la gratitudine dei friulani.

Ecco la lettera:

Egregio signor Del Bianco.

Il sottoscritto si sente in dovere di dichiarare che *l'anonima* corrispondenza della *Patria* del 22 Aprile non può essere stata mandata e tanto meno compilata a Tramonti di Sotto, poichè se nelle prime righe corrisponde perfettamente ai sentimenti della Vallata del Meduna, in tutto il resto li *svisa completamente*, poichè la gratitudine il più nobile dei sentimenti che vanti l'uomo, sarà la guida della futura lotta, nella quale appunto sarà bandita ogni meschina questione di partito, perchè chi ha saputo già dare tanta prova di competenza e di influenza nella tutela degli interessi non solo della nostra Vallata ma benanco di quella del Cellina, dell'Arzinio e di tutta la zona Pedemontana, *da più alta ed autorevole posizione possa* continuare nel suo *nobile e patriottico apostolato*. E questo dichiaro apertamente a scanso di qualsiasi equivoco presente e futuro. *Paolo Zatti*

Tramonti li 23 Aprile 1913

SPILIMBERGO

Riunione Magistrale. — Domenica pross. sarà veramente per la nostra città una giornata di convegni e di riunioni. Oltre all'annunciato congresso della «Pro montibus» ed alla festa degli alberi, nel mattino avremo pure qui una adunanza dei maestri del distretto aderenti alla locale sezione della Federazione Friulana U. Caratti, per prendere gli opportuni accordi intorno al congresso provinciale di Tarcento, alla agitazione pro miglioramento economico e giuridico della classe e all'allontanamento dei non diplomati dalle scuole. In detta riunione, verrà pure affacciata da un gruppo di insegnanti di ambo i sessi, la proposta di invitare tutti i colleghi d'Italia a volere che il prossimo congresso Nazionale di Firenze aggiunga agli oggetti già scelti da trattarsi, la impellente questione del miglioramento economico dei maestri, condizione prima affinchè la scuola possa assurgere a quel grado di floridezza e di prosperità cui i tempi moderni e le esigenze della presente vita dei popoli la chiamano. In giornata verrà inviata apposita circolare a stampa a tutti i maestri del distretto invitandoli a non mancare alla riunione di domenica, al fine di assicurare la riuscita e affinche ognuno possa portare il suo contributo di fede e di sapere alla sua causa ed a quella della scuola.

PINZANO

Ci scrivono da Valeriano:

Il progetto della strada d'accesso alla stazione di Valeriano

Per tranquillizzare coloro che su queste colonne e su quelle del «Giornale di Udine» ebbero ad esternare dubbi sulla esecuzione, per parte del governo, di questa strada, e nel modo in cui sarebbe stata fatta, ò il piacere di poter annunziare che da parecchi giorni il progetto relativo è stato inviato all'Ufficio centrale di Udine per essere poi (credo lo sia stato di già) trasmesso al Ministero per le debite approvazioni, in seguito di che verranno con sollecitudine eseguiti i lavori.

Coloro che hanno potuto osservare lo splendido progetto presentato dal bravo signor Foschini, non hanno potuto non esternare la loro ammirazione per la bellezza dello studio, che pur permettendo una spesa non rilevante (circa 25000 lire) potrà dare a questo paese una comoda strada svolgentesi ed uscente in una delle più belle posizioni nostre. Rallegriamoci adunque coll'egregio signor Foschini ed auguri che quanto prima, sbrigate le immancabili pratiche burocratiche, il bel progetto sia convertito in realtà.

SACILE

Una recita della compagnia Fumagalli. — Sabato 26 corr. alle ore 20.30 al Politeama Zancanaro la Compagnia Fumagalli, darà un'unica rappresentazione colla commedia: *La Fiammata* in tre atti di Enrico Kistermaeckers (traduzione di Umberto Ferrigni). Questa volta, poi, avremo il piacere di sentire Mario Fumagalli che farà da protagonista nella parte di tenente colonnello Pietro Felt.

PORDENONE

Licenziati dalla Scuola Serale di pratica commerciale

Vi comunico l'elenco dei licenziati dalla scuola serale di pratica commerciale: Margherita Cossettini e Livio Trevisan con distinzione speciale, Giuseppina De Mattia, Mario Falomo, Ferruccio Fioret, Elena Gasparini, Antonio Lagomanzini, Antonio Marson, Antonio Moro, Alfredo Pasini, Ettore Scaini, Giovanni Simoni, Emma Taiariol, Luigi Tonelli.

Gli esaminati erano 18 dei quali 14 sono stati i promossi. Lo scrutinio ha avuto luogo ieri. Il profitto è stato ottimo.

Il Vescovo a Pordenone. — 24 S. E. Mons. Isola vescovo di Concordia sarà quì domani in visita pastorale. Domenica nella cattedrale di S. Marco impartirà la Cresima. I negozi hanno già esposto un bell'assortimento di candele per l'occasione e specialmente degno d'ammirazione quello del sig. Paolo Sartori che ha esposto nelle sue vetrine una bellissima mostra di candele con decorazione artistica.

Bicchierata. — I signori Agnoli e Nascimbeni della vostra città per festeggiare l'apertura del loro studio di ragioneria hanno offerto questa sera ai colleghi ed amici una bicchierata all'albergo «Quattro Corone». Auguri.

Nomina. — Il nostro concittadino Alessandro Toffoli è stato in questi giorni nominato maresciallo della Croce Rossa Italiana. La notizia arrivata quest'oggi in città è stata appresa da tutti con piacere poichè la promozione è ben meritata.

Il sig. Toffoli arriverà fra noi Domenica pross. e la società ex Bersaglieri si è redunata questa sera per preparare una dimostrazione al suo presidente.

I barbieri in festa. — Nella seduta di ieri sera vennero presi gli ultimi accordi per ricevere gli ospiti di Udine e Treviso. A maggiore solennità della festa venne decisa l'inaugurazione del vessillo sociale.

La cittadinanza certamente contribuirà per accogliere con la massima ospitalità i gitanti.

Canti e musica al Coiazzi. — Una straordinaria rappresentazione di canto e musica avrà luogo Domenica prossima 27 corr. alle ore 20.45 nel salone Coiazzi.

Il programma è composto di due parti. Durante l'intermezzo il noto macchiettista *Nito* fra le altre caricature eseguirà la brillantissima: «*L'attendente del capitanio*».

Stato Civile dal 27 al 24 aprile.

Nati maschi 3 femmine 6 totale 9.

Morti: Arman Pezzot Maria d'anni 61, Marta Antonio d'anni 61, Venier Ada di mesi 5, Bressin Catterina d'anni 70, Fabbroni De Carli Domenica d'anni 83, Pellegrini Alessandro di anni 59.

Pubblicazioni di matrimonio: Grizzo Emilio con Mio Giovanna, Stivello Albina con Ghirotto Marina.

Matrimoni: Grizzo Umberto con Bidinat Genovieffa, Spagnol Francesco con Canton Santa.

In Tribunale

Appelli. — Dinanzi al nostro Tribunale si sono svolti i seguenti appelli:

— Vedova Angelo Giais imputato d'ingiurie è stato assolto.

— Rodolfi Osvaldo da Aviano imputato di furto semplice è stato condannato a 3 giorni di reclusione.

Cisilino Teresa imputata di furto ebbe confermata la sentenza del Pretore.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Per un prode caduto.

24. Ieri, nel trigesimo dell'eroica morte del caporal maggiore Guido Traldi seguì una messa di suffragio.

Il tempio era zeppo di gente. Alla funzione religiosa assistevano le autorità e le personalità del paese tutto tutto. Suonava il violino con quella maesjria che lo distinque il vostro concittadino prof. Ramiro Nardelli.

Un ringraziomento va tributato ai coristi de' paese, che cantarono spontaneamente ne la funzione solenne.

MANIAGO

Visita alle nuove strade militari. — 24. Oggi con automobile speciale e accompagnato dal suo Stato Maggiore e un ufficiale di Servizio, è giunto qui il Comandante la Divisione di Verona tenente generale Petitti. Dopo aver pernottato all'albergo Leon d'Oro, domani mattina ripartirà per visitare la strada militare di recentre costruita, Poffabro-Andreis, indi proseguirà per Barcis, Erto, Longarone ove si fermerà per poi far ritorno a Verona.

CIVIDALE

Sull'effettuata corsa di resistenza di cavalli a Udine.

Riceviamo e pubblichiamo:

Le vittime si sono sacrificate!... Che importa? Il sangue sparso non è di razza uomo: Non è questi il padrone, l'arbitro, il dominatore?

Così è soddisfatta la vanità degli spormoffili che se hanno avuto da madre natura la predisposizione a certe temerità che sanno di barbarie, possiamo affermare che manca quel grado di ragionevolezza che distingue l'uomo dalla specie bruto.

Non occorre aver appartenuto all'Esercito nelle armi montate per giudicare alcuni inumani ippofiti ai quali basta saper spietatamente spronare e crudelmente frustare per cogliere allori! nè espandersi in una volgare gazzarra per difendersi dalla disapprovazione unanime dei buoni; nè il responso della scienza veterinaria che non sempre può setenziare in modo assoluto non potendo conoscere certi fenomeni organici interni che possono improvvisamente manifestarsi e mortalmente colpire.

L'esito della corsa chiaramente dimostra la verità di questa asserzione.

Ed ora davanti al fatto disgustoso che ha offeso la ragione ed il cuore, vedremo che cosa faranno le Autorità tutelari della Giustizia che, speriamo, conoscano il disposto dell'art.o 491 del Codice Penale e la Società Protettrice degli animali che porta sulla sua bandiera l'emblema del cavallo sferzato a sangue, dell'uomo brutale.

Il nuovo grido di indignazione valga per una seria ed efficace protesta di tutti i buoni e facciano voti che le Autorità o chi per esse si preparino a *crocifiggere* degnamente i valorosi propugnatori del progresso ippico.

Cividale li 21 Aprile 1913

Fusarini Gaspare.

L'assemblea della società di M. S. ed istruzione

Martedì 29 corr. alle ore 8.40 nella sala dell'unione commercianti, esercenti industriali, seguirà l'assemblea generale dei Soci dell'operaia, per discutere sul seguente ordine del giorno:

Approvazione del Resoconto dell'esercizio 1912.

Provvedimento preliminare per l'iscrizione dei soci operai alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Acquisto di un fabbricato in nome della Società, da pagarsi coi fondi raccolti dalla Commissione "pro Casa del popolo,,.

A termini delle disposizioni statutarie l'assemblea avrà la sua validità in prima convocazione, con non meno di 50 soci aventi diritto al voto.

La seconda convocazione, nel caso si rendesse necessaria, rimane fissata pel martedì successivo 6 maggio.

Le relazioni

La direzione composta dei signori Ettore Zanuttini presidente, Umberto Beltrame vice presidente, Tobia Rossi, Pietro Bier, Luigi Braidotti, Eugenio Corsini segretario, fa una relazione sull'iscrizione collettiva dei soci operai alla cassa Nazionale di Previdenza. La relazione dopo aver trattato in modo esauriente sull'impossibilità in cui si trova il Sodalizio di concedere due pensioni, dimostra la necessità di rivolgere gli sguardi alla cassa nazionale di Previdenza, facendo l'iscrizione collettiva dei soci operai. Spiega le modalità per l'iscrizione, i vantaggi speciali di quella collettiva.

Nella relazione sui risultati economici dell'esercizio 1912 ogni commento è superfluo: un'illustrazione più che sufficiente è offerta dalla muta eloquenza delle cifre.

Il conto si chiuse col rilevante civanzo di L. 2766.58, delle quali L. 1449.26 spettano al fondo M. S. ed Istruzione e L. 1317.32 al fondo pensioni, dimodochè il patrimonio sociale al 31 dicembre 1912 raggiunse la somma di 263.703.61.

Volgendo unó sguardo ai dati contabili relativi all'ultimo ventennio si rileva che durante tale periodo il patrimonio sociale aumentò di L. 27665. Tenuto presente chè, al principio dell'anno 1908, il capitale sociale era rappresentato da L. 51971, emerge che l'utile complessivo verificatosi nell'ultimo quinquennio è stato di L. 11732 e questa cifra, comparata coi risultati dei tre quiquenni precedenti che seguano una media di sole L. 5310, dà chiara visione del saggio indirizzo amministrativo seguito in questi ultimi anni. Giova soggiungere che il fondo speciale, recentemente formato e separatamente gestito per l'erigenda Casa del Popolo, ammonta a L. 11948 che considerate come capitale sociale, farebbero ascendere il risparmio dell'ultimo quinquennio alla bella somma di L. 23680.

Risultati così splendidi non hanno riscontro negli annali della Società nostra e torna confortevole rilevare come essi non sono dovuti al caso o alla fortuna, ma costituiscono il frutto di una operosità assiduamente ed efficacemente spiegata.

La cifra che rappresenta i contributi appare quest'anno sensibilmente ingrossata e, certamente è destinata ad aumentare ogni anno. Al contrario i contributi pagati dai soci; in L. 5681.10, risultano inferiori a quelli dell'anno precedente. Ciò non pertanto le indennità di malattia non sorpassarono quelle erogate nell'esercizio precedente e si riferiscono al favorevole accoglimento di 394 domanda di sussidio, per trenta casi di malattia e sei casi di permanente inabilità al lavoro denunciati da 76 soci, nonchè 29 casi di malattia, un caso di permanente inabilità e sette parti, denunziati in complesso da 35 socie.

L'indennità in seguito a morte venne richiesta soltanto dalle famiglie di due soci defunti.

L'opera dell'egregio medico sociale prof. cav. F. Accordini e degli altri zelanti sanitari, che cortesemente si prestarono al rilascio dei necessari certificati, merita di essere segnalata alla gratitudine dei soci.

Dopo la relazione che farà nella seduta la direzione, seguirà quella dei sindaci la quale a quanto mi consta inviterà i soci ad approvare il resoconto morale e finanziario della gestione del 1911, i cui risultati provandò l'ottimo funzionamento del sodalizio, ne sono una bella promessa per l'avvenire.

Acquedotto "Pojana,,

Oggi, sotto la presidenza del cav. uff. dott. Domenico Rubini si è riunita la Giunta consorziale nelle persone dei signori: de Brandis co. cav. dott. Enrico, Miani geom. Antonio, Perusini cav. dott. Costantino, assistiti del Segretario sig. Brusini cav. Luigi, e prese le seguenti deliberazioni:

Si occupò della concessione in corso per la posa della tubatura sulla sede della strada nazionale detta del Pulfero e sulla strade provinciali Cormonese, Udine Palma e Udine-Cividale E circa la licitazione privata da esperirsi per l'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto, votò unanime il seguente ordine del giorno:

La Giunta, — volendo escluse dalla licitazione tutte le ditte che non danno affidamento della massima serietà, incarica il Presidente e l'ingegnere Direttore dei lavori di assumere le più ampie e diligenti informazioni sulle qualità morali, tecniche e condizioni finanziarie delle ditte da invitarsi a prender parte alla licitazione; dopodichè la Giunta fisserà, tra le indicate, quelle che meglio crederà, impegnandosi, fino da questo momento, di mantenere segreti i nomi delle ditte prescelte.

Recita. — Questa sera alle ore 20.30 seguirà una recita straordinaria della drammatica compafinia italiana Mario Fumagalli (Gestione: Angelo Assirelli) si rappresenterà: *Otello* Capolavoro in 5 atti di Shakespeare.

Arresti. — In seguito a mandato di cattura i carabinieri della locale stazione arrestarono certo Zubis Eugenio Luigi, di Antonio, d'anni 22, contadino di Prepotto. Deve espiare giorni 23 di carcere per contrabbando.

Traduzione. — Oggi col treno delle ore 13.10, venne tradotto da queste carceri a quelle di Udine quel tale Antonio Ferrazzi, fu Giuseppe, d'anni 20, di qui autore dall'audacissimo furto commesso a danno del signor Caneva Giuseppe negoziante di Cividale la settimana scorsa.

RIVIGNANO

Echi d'un funerale. 24. — Tra le corone inviate ai funerali del compianto signor Pietro Romanelli di Sella ve ne fu una anche della famiglia Masieri.

— Il signor Raffaelle Romanelli per onorare la memoria del proprio Padre ha offerto alla Congregazione di Carità lire cinquanta.

L'O. P. sentitamente ringrazia.

Morto al Garian! — Un telegramma dà la ferale notizia della morte, avvenuta al Garian in seguito a caduta accidentale domenica 20 corr. del soldato conducente Giovanni Comuzzi della classe 1892.

Povero giovane e disgraziata famiglia!

VILLA SANTINA

Il programma delle feste per l'inauguraz. dell'edificio scolastico.

Domenica 11 maggio p. v. seguirà l'inaugurazione solenne dell'edificio scolastieo e la Festa degli alberi. Alla cerimonia interveranno l'Ill.mo sig. Prefetto, Autorità e Rappresentanza col concorso della Banda Militare del II.o Fanteria.

Eccovi pertanto il programma ufficiale diramato dal comitato.

Ore 9 1/2. Riunione degli invitati nell'Edificio Scolastico.

Ore 10 1/2. Ricevimento del R. Prefetto, Autorità e Rappresentanze e vermouth d'onore offerto dal Comune.

Ore 11. Inaugurazione dell'Edificio Scolastico e consegna alla maestra signora Angela Polonia della medaglia d'oro offerta dal Comune per il suo 40.o anno d'insegnamento.

Ore 13. Banchetto all'Albergo Brovedani in onore del R. Prefetto e delle Autorità.

Ore 15. Celebrazione della festa degli Alberi nella Pineta (Il corteo si formerà nel cortile delle Scuole, preceduto dalla Banda militare).

Ore 19. Concerto in Piazza XX Settembre della Banda militare del II.o Regg. Fanteria.

Ore 21. Gran ballo popolare nella sala Sociale con estrazione (ore 23) di una lotteria a beneficio del Patronato Scolastico, con i seguenti premi:

1. una giovenca; 2. un vitello da latte; 3. un vitello; 4. un'oca.

Per la giornata vi sarà addibito un treno speciale Tolmezzo-Villa Santina e viceversa gentilmente concesso dalla Società Veneta. Per i forestieri che desiderano partecipare alla festa l'orario dei treni da è per Udine è di loro piena comodità.

Fra libri e giornali

Domeniche felici.[1]

E' uscito di questi giorni in tutta Italia il magnifico libro del Dottor Bourget, Beaux Dimanches, *tradotto dal Sig.* Giuseppe Maria Perrone, *con fede e intelletto d'amore sapiente: tale libro che in brevissimo tempo ha raggiunto nella patria dell'autore la ottava edizione, è destinato, anche tra noi, al più grande dei successi librai ed editoriali* Domeniche felici *ha la virtù di interessare i lettori, istruendoli e dilettandoli con l'originalità dell'argomento e con la semplicità, spesse volte arguta, con la quale detto argomento è trattato. Il pubblico non mancherà di accoglierlo festosamante, tanto più che acquistando il volume (editore G. U. Nalato, Roma 1913) compie anche opera di bontà, essendo la vendita a titolo d'esclusivo beneficio della Società Romana per la protezione degli animali. Riproduciamo qui parte della felice prefazione della compianta distinta Scrittrice, Signorina* Enrichetta Hertz, *gentilmene favoritaci prima della sua morte immatura, certi di far cosa grata ai nostri lettori. Il libro forma sopratutto una delle più raccomandabili letture per gli adolescenti.*

La lettura di queste felicissime «Beaux Dimanches» fu per me, sin dal suo primo apparire, una sorgente continua di godimento, e non ho mai potuto chiudere il libro senza dolermi di non essere in grado di distribuirlo a tutti, vecchi e giovani di ogni paese e condizione, perchè al pari di me ne traessero altrettanto piacere e soddisfazione.

Per tutti viene la domenica, giorno di tregua nella lotta per l'esistenza, di quiete nel tempestoso oceano della vita, un'oasi fresca, ombrosa, dopo sei giorni di penoso pellegrinaggio.

E penso alla gente fra la quale vivo e che tanto amo, al bel paese d'Italia, dal cielo alto e limpido, dai monti azzurri che scendono a perdersi nei piani ricchi di mille forme e di mille colori, creato dalla natura perchè l'uomo possa ammirarla in una delle sue brillanti manifestazioni.

Quale fonte perenne di piaceri veri, profondi, non sarebbero le domeniche dedicate a questo quadro magnifico nel suo insieme, e così interessante nei suoi dettagli rinovantisi incessantemente! La roccia col suo mondo di pietra, di minerali, di piante primigenie, ricca di storia e di leggende; l'impero dei vegetali dall'imponente albero secolare al fiorellino che sorride fra il cespuglio, tutta una serie di esistenze varie, diverse e pur egualmente intense; il mondo degli animali che, vicino o lontano, ci circonda, entra nella nostra vita e fa parte dei nostri bisogni. E il quadro brilla sotto i vaghi raggi di un sole tepido che ogni anno, nel suo cammino, lo rinnova e lo rianima in un insieme armonico che si unisce a noi e che potremmo comprendere in un solo affetto vero, l'amore per tutto ciò che vive intorno a noi. Quali felici domeniche non sarebbero quelle passate sotto il sole che dà luce, calore e forza per sostenere più facilmente il peso delle nostre otte, dei nostri crucci nei giorni feriali!

Il libro non fu scritto: fu vissuto, e le impressioni che suscita sono costanti. Come un essere che vive, esso agisce sullo spirito e sul cuore e provoca sempre nuovi pensieri e nuovi sentimenti. Lo stesso autore mi disse che era già fatto prima di cominciarlo.

Se gli altri ritornavano coi carnieri carichi di ciottoli, di erbe, e di animali, egli riempiva le tasche di carte sulle quali fissava i suoi pensieri, le impressioni, le osservazioni, con piccole storielle e con schizzi colti dal vero. Era il dono domenicale che la natura offriva al suo discepolo prediletto e che attraverso la mente ricca di cognizioni e l'animo pieno di simpatia si maturava in ottimo frutto.

«Beaux Dimanches» ebbe la massima diffusione in Francia e nella Svizzera, dove subito si apprezzò il valore e la bellezza del regalo di un uomo eminente e laboriosissimo come il Dottor Bourget. Tuttociò che ha valore reale e raggiunge una certa perfezione, oltrepassa sempre i confini nativi e trova la via del cuore di tutti gli uomini civili.

Io sono molto riconoscente all'autore che tanto gentilmente mi concesse di far tradurre in italiano il bellissimo libro, concessione accordata tanto più volentieri quando seppe la mia intenzione di metterlo a disposizione della Società che da anni si dedica alla così difficile missione di porre gli animali sotto la protezione dell'uomo col quale devono convivere e lavorare: infatti «Domeniche felici» si vende a titolo d'esclusivo beneficio della *Società Romana per la protezione degli animali.*

Nel libro in questione, dunque, il savio Dottor Bourget, oltre ad aver magistralmente descritta la vita degli uccelli che «rallegrano l'uomo col canto, cori e solisti, nei crupuscoli della buona stagione» ci mostra anche la vita degli insetti e dei pesci: tutti lavorano e sempre, al pari delle api e delle formiche, sono utili all'uomo più che egli possa sospettarlo. La scienza non sa tutto ed ha sempre da imparare per potere a sua volta insegnare. L'autore inoltre fa delle giustissime considerazioni sull'utilità o meno della caccia, presentandoci come tipo di cacciatore, uno dei suoi amici, uomo di buon senso, sano ma che però non è molto fine nè di grande spirito: costui rappresenta un protagonista adeguato all'argomento.

Oltre la felice scelta del titolo, «Beaux Dimanches», l'autore fu anche felice nel dividere il suo libro nei dodici mesi dell'anno: dodici eroi che raccontano la loro storia Ognuna sta da sè, indipendente dalle altre, ma tutte si fondono insieme. E' un poema col suo contenuto etico e pratico. I mesi di marzo e di aprile, naturalmente, si distinguono per maggiore vivacità di avvenimenti e di colore. Pare di sentire l'affluire della vita che ritorna. L'aprile è più specialmente dedicato agli uccelli e quivi l'autore si prolunga a discorrere dell'esotico mondo narrando-

[1] Dott. Bourget — Traduzione dell'8.a edizione francase francese. G. Ugo Natato, Editore Roma, 1913.

ne le vicissitudini storiche e attuali con limpida chiarezza e con un'intonazione speciale e commossa, dalla quale prende felicemente lo spunto per teorizzare durante la narrazione, le azioni e i fatti, i quali dovrebbero partire dal punto di vista del socialismo protettore: eguali per tutti sono le condizioni di vita e comuni s'no i pericoli. Così fu sempre, lo è oggi, sarà nell'avvenire.

Vorrei dire ancora molto su questo libro, sulla ricchezza delle osservazioni, delle informazioni, sugli ottimi consigli, sulle utilissime ricette; ma esso parla da sè. E' il dono che ci fa una mente generosa e meglio che parlarne è leggerlo. Vi imparerete ad essere buoni con tutti e per tutti. La via che conduce alle grandi mète non si percorre che passo a passo. La natura non ha salti; prima dobbiamo voler bene ai nostri inferiori, poi suscitare, e questo è il più difficile, l'amore per il prossimo che disgraziatamente è il nostro competitore, il nostro rivale nella casa, nello Stato, nel mondo.

Dovremmo considerare lo scopo della Società della protezione degli animali da quattro punti di vista.

Far comprendere alla gente che l'amore per tutto ciò che vive, la simpatia per tutta la creazione si riassume infine coll'amore per il pross mo: e questa è opera della più grande importanza, del maggior merito ed in realtà la vera educazione religiosa, perchè colloca la religione su quella sola base che è a tutti intelligibile, l'amore.

Se la pubblicazione di «Domeniche felici» risponderà a questa nostra aspettativa, sarà per il suo auto e una grande soddisfazione e la ricompensa della quale egli è degno. Speriamo che così sia, e speriamo che faccia ai lettori tanto piacere quanto bene.

ENRICHETTA HERTZ.

—

Ecco il sommario dell'**Albero** il bullettino della Società Pro *Montibus et Sylvis*, il cui congresso seguirà domenica 27 a Spilimbergo:

S. E. Luigi Luzzatti: Il culto della foresta è come quello della patria.
Senatore Antonino di Prampero: Clima e antiche selve di Udine.
Comm. Luigi Coletti, ispettore forestale superiore: I rimboschimenti nell'alto bacino Tagliamento (I, II, III e IV tronco.)
Ing. Odorico Valussi: La sistemazione dei bacini montani.
Sottoispettore forestale Guido Canciani: Il Friul e l'applicazione della legge sui bac ni montani.
Avv. Antonio Pognici e Comitato forestale. Per l'aumento del contributo provinciale pe: i rimboschimenti. — Ordine del giorno circa i rimboschimenti saltuari.
Ispettore for. Antonio Zarpellon: Imboschimenti in Friuli durante l'esercizio 1911-912.
Ispettore for. Luigi Piccioli: Influenza del terreno sulla qualità e quantità del legname.
Prof. Ettore De Toni: Conferenza di propaganda per il bosco e per il pascolo.
Luchino Luchini: Rimboschimento e propaganda. La festa provinciale degli Alberi sul monte « dei Bovi » in Cividale.
Dr. Giuseppe Biasutti: Parchi e giardini del Friuli: il parco Caratti a Paradiso. Attraverso la Carnia pittoresca: la strada del Monte Croce.
La festa degli alberi a Tricesimo, Segnacco, Monteaperta, Tolmezzo, Alesso.
Varie: La Provincia per la Pro Montibus, avv. O. Da Pozzo) il Comitato Forestale per l'Albero — L'Ispettorato provinciale zootecnico — Il Congresso della Società Alpina Friulana a Barcis. — Ringraziamento — (Direzione) Il Ricovero di Nevea (rag. Luigi Spezzotti).
Tra libri e riviste: Magistrato alle acque: Illustrazione dai bacini del Colvera, Meduna e Cellina (d. E. Merchettano). — Il « Giornale di geologia pratica. »
Pubblicazioni ricevute in dono.

LATISANA

Un saluto gratulante di Latisanesi alla Regina Elena.

Il cuore di tutti gli italiani è con il Montenegro, per quanto le ragioni politiche contrastino al sentimento. In prima pagina pubblichiamo un telegramma dal sig. Pietro Magistris all'on. Girardini; or eccone un'altro di numerosi citadini di Latisana che lo stesso sentimento di plauso e di rallegramento per la conquista di Scutari esprimono all'Augusta nostra Regina, la figlia del conquistatore.

Prima Dama d'onore di Sua Maestà Regina Elena ROMA.

Plaudenti alla ferrea volontà del Vostro Padre Augusto, al valore indomito Vostri Concittadini, a Voi amata Regina d'Italia — Salve.

Cittadini di Latisana

Gaspare Peloso Gaspari Sindaco, avv. Virgilio Tàvani, cap. Galeazzo Galeazzi, magg. Nicola Torelli, co. Federico Orgnani Martina, Fortunato Monis, Ermanno Rossetti, Domenico Picotti, Carlo Peloso Gaspari, Battista Monti, Nino Rossetti, Attilio Gobbato, Tiziano Comuzzi, Nino Orlandi, Antonio Trevisan, Giuseppe Orlandi, Tullio Martin, Ernesto Gierean, Coriolano Caneva, Eugenio Costantini, Elio Facchini, Luigi Minutello, Giuseppe Gobbato, Giuseppi Gaspardi, Orlando Orlaudi, Giuseppe Trevisan, Aldo Samueli, Valentino Ciani, Silvano Ballarin, Celso Diego Cassi, Antonio Donati, Amadio Picotti, Antonio Gubbitta, Fines Benuzzi, Giobatta Durigatti, Giobatta Asquini, Domenico Pittoni, Italico Ottogalli, Antonio Lendimiani, Aristide Facchini, Riccardo Fagotto, Giuseppe Govoni, Vincenzo Merlini, Giacomo Samueli, Umberto Samueli, Giovanni Tonelli, Pietro Fecchini, Antonio Monis, Domenico Moro, Antonio Todisco, Pietro Glerean, Luigi Faggiani, Guglielmo Tavani, Fabio Ravanello, avv. Antonio Morossi, Domenico Ambrosio, Giovanni Piccolo, Mario Cella.

Il nuovo cancelliere. — Dal Bollettino di Grazia e Giustizia apprendiamo che il giovane sig. Ernesto Sistini addetto alla Cancelleria del Tribunale di Volterra è stato recentemente nominato a coprire il posto di aggiunto presso questa Gancelleria Pretoriale.

Ci si dice assai colto e capace.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo

TOLMEZZO

Il pietoso suicidio d'una giovane signora

(*25. Per telefono ore 7.*) — Ieri sera si suicidava la signora Beatrice Pertoldi di 36 anni da Udine.

Da quattro anni era sposa al sig Daniele Pecol gerente la cooperativa di consumo Carnico. Del pietoso suicidio che ha impressionato la cittadinanza, si conoscono i seguenti particolari.

Verso le 20.30, il sig. Daniele Pecol, rincasò dal suo ufficio. Trovò la cucina deserta, e impensieritosi per questa inusata circostanza cercò e chiamò la sua signora. Nessuno rispose, ed il pover'uomo presagendo qualche sventura corse in camera. L'uscio era chiuso a chiave dall'interno Egli picchiò. Tutto era silenzio.

Con l'angoscia nel cuore fece forza a spallate contro l'uscio, e lo scardinò.

La moglie, che nel pomeriggio aveva lasciata allegra, era distesa sul letto nuziale. Non respirava più, il volto aveva cerio, gli occhi che poche ore prima brillavano di vita, erano smorti e socchiusi. La scosse, la chiamò... Erano inutili le sue grida. La giovine donna era morta.

Il sig. Pecol colpito da tanta sciagura, come impazzito dal dolore, fu tratto a forza dalla camera.

La povera signora si era chiusa nella stanza ed aveva acceso un braciere. La morte la colse e non lasciò traccia sul bel volto.

Ella da quattro anni come vi dissi era sposa al sig. Pecol. La loro unione non era stata rallegrata da bambini, forse questa, secondo quanto si dice, fu la ragione che la spinse fiorente di vita al tragico passo. Già altre volte ella aveva cercato di suicidarsi ma ne era stata impedita a tempo. Ha lasciato scritto un biglietto commoventissimo per il marito.

Al signor Pecol inviamo le più sentite condoglianze per la sciagura che lo colpisce.

PALMANOVA

Martirologio dell'infanzia. — Ieri sera il bambino Bruno Rossi di anni 5 di Policarpo, eludendo per un istante la vigilanza dei genitori e dei presenti, saliva su una terrazza per trastullarsi. Nel discendere però, la scala cadde al suolo da circa quattro metri d'altezza fratturandosi il cranio. Trasportato immediatamente all'ospitale ricevette prontissime cure dal medico dottor Comessati e dal chirurgo dott. Nicolò Trevisan che procedettero anche alla trapanazione del cranio. Il bambino spirò durante la notte.

In Pretura

Un cumulo di contravvenzioni ad osti

Nell'udienza odierna il Pretore ha distribuite le seguenti condanne:

24. — Alla signora Maria Costantini esercente in S. Giorgio di Nogaro L. 1 di ammenda per mancato apposizione del lume alla porta del suo esercizio; l'imputata si è scusata col dire che aveva il lume a riparare.

A Egidio Bragagnin, Silvio Pez, Elia Dri, Giacomo Bonutti e Luigi Zaina comparsi e Angelo Schif contumace osti tutti di Porpetto pure per non aver acceso il lume in tempo di notte L. 1 per ciascuno; i cinque comparsi hanno dichiarato che oramai era nelle loro abitudini di non uniformarsi a detta prescrizione del regolamento di P. S.

A Eugenio Gervasutti caffettiere il Palmanova, Giovanni Drigani di S. Maria, Rossi Giuseppe di S. Maria, In'ri Caterina di Bagnaria, Gaio Francesco di Carlino osti e Raddi Eulalia di S. Giorgio albergatrice, per essersi dimenticati che gli esercizi vanno chiusi all'ora prescritta L. 5 di ammenda al primo e L. 2 a ciascuno degli altri i quali tutti si sono scusati buttando la colpo sull'orologio del paese.

A Valent Anastia di Gioachino di Bagnaria, Nicola Todisco di S. Giorgio e Chiaruttini Luigi pure di S. Giorgio, osti, perchè recidivi nel non chiudere le porte a tempo lire 20,20 e 10 di ammenda, 5, 2 e 2 giorni di arresto, e 5,2 e 5 giorni di sospensione dell'esercizio, rispettivamente.

Bisognava sentire le loro difese per comprendere quanto dovevano aver faticato e sudato per mandar via colla buona maniera i clienti che devono esser loro molto affezionati per non voler mai abbandonarli la sera. Forse in con-iderazione di tali inutili sforzi il Pretore nel condannare applica benignamente la Legge Ronchetti ai tre titolari suddetti.

Schiamazzatori e ubbriachi. Vito e Domenico Formentin comparsi nonchè Luigi Cosan contumace tutti e tre da Marano imputati di schiamazzi notturni vengono beneficiati con un non luogo per inesistenza di reato.

Non così invece Riccardo Bressan, Geremia Zaniello e Giovanni Taverna di S. Giorgio inosservanti all'art. 457 che vengono condannati i primi due a 20 il terzo, contumace a L. 30 d'ammenda.

Dri Luciano di Leopoldo d'anni 31 da Marano ha l'abitudine di trasgredire all'art. 488 e si guadagna L. 10 di ammenda; Zanutta Ruggero di Carlino è addirittura entrato in famigliarità col suddetto articolo che gli procura 30 giorni d'arresto per volta; all'udienza odierna però, dovendo rispondere di due contravvenzioni del genere, guadagna col cumulo giuridico 15 giorni, col buscarsene solo 45 in luogo di 60. Fortune che non toccano a qualunque mortale.

Liussi Giacomo per ubbriachezza e posto di roncola viene rimunerato con L. 2 per il 1.o capo e con 9 giorni di carcere presofferto per il 2.o capo d'imputazione.

Per cessione arbitraria di licenza di pubblico esercizio. — Ernesto Moretti e Adolfo Masini entrambi da Morsano di Strada sono imputati d'aver rispettivamente ceduto e assunto un esercizio d'osteria verso compenso; per il primo il Pretore dichiara il non luogo per prescrizione l'altro viene gratificato con L. 10 di ammenda.

Riposo festivo — Donato Giovanni di qui rappresentante la ditta F.lli Donato è condannato al minimo di L. 5 per aver impiegato al lavoro un garzone in giorno di domenica.

Lanfranchi Emilio girovago d'anni 20 per vendita di merce nel pomeriggio della domenica viene assoggetat all'istessa pena.

PALUZZA

La pioggia ha guastato la Mostra bovina.

Il nostro inviato speciale ci telefona alle ore 11:

La pioggia che da ieri sera ci regala d'abbondante acqua senza un momento d'intervallo ha impedito che dai paesi vicini si sieno potuti condurre animali alla mostra bovina.

Su 250 animali inscritti sono presenti circa una settantina di bovini, una trentina di capre e una ventina di pecore. Tutti capi belli, al vederli.

Mentre vi telefono la Giuria si è riunita per deliberare se la mostra dovrà essere sospesa o considerarsi come avvenuta con quegli animali che si sono potuti condurre.

Tra i signori presenti alla Mostra noto: co. Gian Lauro Mainardis presidente della Commissione Provinciale pel miglioramento bovino, dott. Muratori Ispettore Zootecnico provinciale, i cattedratici dottori: Gaidoni, Trevisan di Pontebba, Tonizzo, Bubba, cav. Tosi, i consiglieri provinciali, dott. cav. Magrini, geometra Severino Somma, e poi Valle da Fusea, Cozzi di Arta, ing. Moro da Tolmezzo, dott. di Gaspero di Pontebba, dott. Mussinano consigliere provinciale avv. Da Pozzo, cav. De Marchi, sig. Cleva per la cooperativa carnica sig. Angeli per il Consorzio Agrario di Tolmezzo, ed altri.

La sottocommiss. pel miglioramento bovino carnico, dopo la mostra, se questa si considererà come buona, terrà una riunione.

La mostra si tiene

(*Per telefono ore 11.15.*) — La Giuria ha stabilito di tenere la mostra.

Si mandano ad avvertire nei paesi vicini tutti coloro che dovranno inviare gli animali, che la classifica sarà alle ore 15.

Al concorso latterie cinque sole sono ammesse quelle che vendono il latte: Paluzza, Piano d'Arta fuori concorso Ligosullo, Cleusis Cast ons di Nannina.

GEMONA

La Pro Glemona in assemblea. 24. Iersera vi fu seduta della Pro Glemona per deliberare sui lavori da farsi nello storico nostro Castello. Per piccole divergenze fra la Società e il Comune fu deciso di sospendere i lavori fino a che le divergenze stesse saranno appianate.

Pare però che tutto sia già combinato mercè la buona volontà tanto da parte dell'autorità Comunale che da quella della Direzione Pro Glemona.

S. DANIELE

Atto onesto. — 24. Il sig. De Nardo Costantino di Forgaria nel negozio del signor Giuseppe Tabacco, dimenticò sul banco un portafoglio con seicento lire. Il signor Toppazzini agente del sig. Tabacco, rinvenne il portamonete smarrito che più tardi consegnò al De Nardo.

BUIA

Un potente calcio. — (car). Verso le ore 5 pom. d'oggi, il fanciullo tredicenne Primo Aita di Daniele della borgata Sopramonte, transitando dalla scuderia, per recarsi a pulire un porcile, si ebbe un potentissimo calcio dal cavallo, che fa il servizio del mulino del padre.

Il ragazzo si mise a urlare e i famigliari accorsi lo fecero trasportare a S. Stefano nella farmacia Marangoni, ove venne prontamente curato dal dottor Domenico Venchiarutti che riscontrò nel paziente la frattura del dito mignolo della mano destra.

L'Aita ne avrà per una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Il felice varo della "Duilio,, a Castellamare di Stabia

24. — Alla presenza delle L. M. dei principi, dei Duchi D'Aosta, Degli Abruzzi, di Oporto, del Ministero della Marina di Ministri Senatori e Deputati, nonchè di una immensa folla è seguito stamani il varo della nuova R. Nave Duilio.

Ne fu madrina la nostra Regina alla quale fu offerto, da parte della maestranza del cantiere una ricca medaglia d'oro appositamente coniata.

Il Re e la Regina e i principini, furono fatti segno alle più vive e spontanee dimostrazioni d'affetto da parte di tutta la folla. Tra grida entusiastiche della moltitudine si elevarono espressioni che commossero non poco la nostra Regina.

Alle 12.45 la « Duilio » scende solenne in mare innalzando immensi spruzzi d'acqua, e galeggia maestosa nel bacino; fra gli applausi incessanti della folla gli urrà degli operai; le salve regolamentari delle navi.

Finita la cerimonia segue la colazione a bordo della Sicilia offerta dai Sovrani.

Il Re per la sua venuta a Castellamare ha lasciato L. 4000 per gli istituti di Beneficenzo.

Il bando austriaco cotro Domenico Oliva.

Giunge notizia che contro lo scrittore illustre, Domenico Oliva è stata presa la misura del bando dal Governo austriaco per impedirne il ritorno su territorio dell'impero.

L'atto di rigore, purtroppo non insolito verso scrittori italiani, andrebbe attribuito alle impressioni che egli pubblicò sul «Giornale d'Italia» dopo il breve soggiorno nella provincia di Trieste.

L'Europa muoverà guerra al Montenegro?

Ansiosi momenti per la pace europea

Il Montenegro dovrà evacuare Scutari, costasse una guerra.

Le notizie sulla situazione internazionale creatosi in seguito all'occupazione di Scutari da parte del Montenegro sono quanto mai inquietanti.

La stampa austriaca è turente e minaccia un'azione isolato dall'Austria qualora l'Europa non si decida prontamente a costringere il piccolo Regno a lasciare la città conquistata, tra breve; se non può pacificamente, con la forza, cominciando dall'occupare Antivari e Dulcigno.

Re Nicola, si dice e si stampa in Austria, si è burlato dell'Europa intera e la dimostrazione navale è riuscita una rappresentazione comica. Le grandi potenze devono ora rivolgere il loro prestigio agendo non solo concordemente, come finora una con l'energia necessaria che finora è ad esse mancata.

Il Governo imperiale austrungarico a mezzo del co. Berchtold ha diramato una circolare alle grandi potenze nella quale chiede un'azione energica contro il Montenegro. Innanzitutto si dovrebbe porre ad essa un ultimatum, a breve scadenza esigendo lo sgombero di Scutari e qualora il Montenegro non obbedisse si dovrebbe costringerlo con la forza armata internazionale a evacuare la città che le Potenze hanno assegnato alla nuova Albania.

La stampa romana tiene un linguaggio, se pure meno bellicoso, altrettanto esplicito che quello dell'Austria circa la necessità che il Montenegro evocui Scutari. *Il Popolo Romano* dice che nella maggiore sfera politica dell'Europa si esclude completamente la possibilità di portare una qualunque modificazione alla risoluzione delle Potenze. Se questo principio fondamentale venisse alterato ciò equivarrebbe a rinunziare a tutta l'opera laboriosa e difficile compiuta con grande abnegazione, attraverso pericolose difficoltà dell'Europa e potrebbe distruggere quell'accordo miracoloso che ha salvato l'Europa da una conflagrazione.

Ora dice il *Popolo Romano*, nessuna grande Potenza potrebbe pensare ad assumersi una così tremenda responsabilità per modificare la destinazione di Scutari e il Montenegro per primo non potrebbe persistere nell'obbligare le potenze a modificare le decisioni consacrate con voto unanime in un protocollo europeo tanto più in quante sa di poter contare sull'equità delle Potenze stesse per ottenere possibilmente qualche ulteriore compensazione nella delimitazione della sua frontiera.

La *Tribuna* rileva che la situazione internazionale con la presa di Scutari è aggravata improvvisamente in quanto mette definitivamente l'Europa di fronte alla necessità di una risoluzione.

E un dilemma viene posto: da una parte mantenere l'autorità della Europa, di fronte ai nuovi avvenimenti, non è tanto facile, ma viceversa il suo venir meno riuscirebbe un disastro morale dell'Europa e aprirebbe la strada a chi sa quante e quali complicazioni.

La *Tribuna* osserva come sembri strano che così grossa questione con minaccia di una spaventosa guerra Europea si sia raccolta intorno a quello che pare il punto minore delle competizioni balcaniche e cioè il possesso di Scutari. La verità è che sul possesso di Scutari vengono a convergere due immense correnti contrastanti da secoli. Infatti Scutari è il simbolo del conflitto di due grandi razze e la resa di Scutari e la crisi di questo conflitto.

Non basta: questo conflitto che la diplomazia ha faticosamente contenuto entro i limiti di una discussione amichevole è stato risolto e tale risoluzione è stata consacrata dall'intera Europa.

Ora perciò l'Europa viene meno a questo impegno? Qui è in noto capitale della questione.

A qualunque soluzione si venisse per finirla, anche a scapito della dignità nazionale non risolverebbe la questione; — ma ne aprirebbe altre innumerevoli una più grave dell'altra.

Scutari non è affatto la sola limitazione imposta agli stati balcanici; altre ve ne sono di importanza suprema.

Vi ha, per esempio, la limitazione imposta alla Bulgaria per Costantinopoli, quella imposta alla Serbia per Durazzo, quella imposta alla Grecia per Vallona e il canale di Corfù.

Ora è evidente che il giorno in cui l'Europa non sapesse o non potesse mantenere di fronte al Montenegro la limitazione impostagli per Scutari, non sarebbe più possibile mantenere le limitazioni imposte agli altri tre stati alleati.

Queste limitazioni corrispondono una per una agl'interessi fondamentali delle varie potenze. Tra le altre vi è quella di Vallona imposta dall'Italia, che noi non potremmo trascurare a nessun costo anche a costo — è meglio parlare chiaro in questi momenti di una guerra.

E come i due giornali ufficiosi così da un di presso parlano gli altri. Scutari dev'essere sgombrata dai Montenegrini.

Nè diversamente, se anche in tono minore, parla la stampa francese.

Siamo in un momento d'ansia: se il Montenegro si ribellasse, come pare, al volere d'Europa, che avverrà domani?

Ma contro tutti Re Nicola proclama che

"Da oggi in poi Scutari è Montenegrina.

Vienna, 24. — La «Südslavische Korrespondenz» ha da Cettigne: Il re, acclamato davanti a Konak da una folla giubilante, disse nel suo discorso, che i sacrifici, fatti del paese per Scutari non furono vani. «Scutari — disse il re — è da quest'oggi in poi montenegrina».

Agli inviati degli Stati balcanici re Nicola dichiarò che l'Europa, qualora pensasse di ristrappare Scutari al Montenegro, che per questa città dovette spargere tanto sangue, avrebbe da sola il compito di mandare ad effetto una tale operazione.

Il re disse poi al plenipotenziaro militare russo: «La caduta di Scutari ha creato una nuova situazione della quale si dovrà tener conto dovunque. Nessuno può più pretendere ora che Scutari sia ritolta ai montenegrini.

Danilo entrerà oggi a Scutari

Cettigne, 24 — Il generale Martinovic ha informato telegraficamente il re dell'occupazione del Tarabosc. Il principe ereditario Danilo farà domani a mezzodì il suo solenne ingresso a Scutari.

Il re e la regina inviarono stamani da Virpazar tre canotti carichi di viveri e di materiale sanitario quale primo aiuto.

In tutto il paese avvengono manifestezioni di giubilo. Il re riceve dai territori occupati innumerevoli telegrammi di felicitazione.

Si fanno preparativi a Scutari per celebrare degnamente il solenne ingresso di re Nicola nella città.

Essad Pascià si reca con la guarnigione a Tirana, sua patria.

I montenegrini fecero bottino di 120 cannoni, fra i quali 40 cannoni a tiro rapido e 12 obici, nonchè di ricco materiale di guerra.

L'eventuale azione delle potenze contro il Montenegro Anche la guerra?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA 25. — Circa la condotta delle grandi potenze riguardo al Montenegro si hanno le seguenti notizie: Poichè l'Austria insiste che si adotti una condotta energica si afferma nei circoli diplomatici e politici competenti, che si è stabilito dalle potenze, nel caso di una risposta evasiva o negativa del Montenegro alla nota dell'Europa e nel caso anche d'un ritardo a rispondere, si è stabilito in massima uno sbarco di marinai, saranno cioè date istruzioni ai comandanti la flotta internazionale.

Si è parlato in questi giorni di uno sbarco ad Antivari e a Dulcigno. Si può escludere tale sbarco perchè si considera piuttosto dalle potenze la possibilità di uno sbarco sulle coste albanesi per poter eventualmente raggiungere Scutari senza passare per territorio Montenegrino.

Però per definire questo sbarco c'è ancora tempo e si spera che non bisognerà ricorrere a questo mezzo estremo perchè si diffonde sempre più la persuasione che il Montenegro soddisfatto per la caduta di Scutari vorrà rinunciare alla città sul cui possesso sarebbe vana ogni illusione.

Il Montenegro dovrà rassegnarsi a lasciare Scutari, come la Serbia Durazzo e come la Grecia quelle città in riva all'Adriatico che non le sono state assegnate.

Quanto all'Italia essa è interessata sommamente a che l'assetto delle frontiere determinato dalle potenze sia mantenuto altrimenti sarebbe compromessa la deliberazione d'Europa anche circa i confini meridionali dell'Italia che interessano grandemente la nostra posizione di potenza Adriatica.

Si parla nuovamente di compensi territoriali al Montenegro

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

LONDRA 25. L'Agenzia Reuter pubblica un comunicato nel quale dice che nei Circoli ufficiali si parla di un compenso territoriale da darsi al Montenegro per la necessaria evacuazione di Scutari.

La verità è che l'iniziativa di compensi territoriali è partita dal Governo di Pietroburgo, ma la diplomazia russa non fece che sondare in proposito i governi di Francia e d'Inghilterra.

Pare però che il progetto di concessioni territoriali non incontri più favore nè a Parigi nè a Londra dopo che riuscirono inutili gli amichevoli sforzi fatti dall'Italia che qualche settimana fa mirava allo stesso scopo, non avendo voluto allora l'Austria persuadersi a concessioni territoriali.

Un altro comunicato della Reuter dice che nei Circoli del Montenegro si ammette che la situazione possa in breve essere risolta ciò che si otterrebbe se le Potenze rinunciassero per ora a un'azione esercitiva per costringere il Montenegro ad avacuare immediatamente Scutari.

Un autorevole diplomatico balcanico ha detto che non è il caso di considerare la situazione come tragica.

Sarebbe facile risolvere pacificamente la questione se le Potenze nel mentre ufficialmente *chiedono al Montenegro di sgomberare Scutari, si dichiarassero* ufficiosamente *pronte a una rettifica di confine nel senso voluto del Montenegro.*

—

Anche nella stampa inglese e franpur irriconoscendosi, in tono moderato però, la necessità che il Montenegro sgombri Scutari si parla di compensarlo per la dolorosa rinuncia con concessioni territoriali.

Le Potenze invitano gli alleati a trattare la pace.

Londra, 24. — Sono stati comunicati telegraficamente agli ambasciatori delle grandi potenze a Costantinopoli, e ai rappresentanti delle stesse nelle Capitali degli Stati balcanici, la decisione degli ambasciatori secondo la quale l'ultima nota di risposta degli alleati costituisce una base accettabile preliminari di pace, e l'invito agli alleati ad avviare essi stessi le trattative.

Scaramucce notturne e Derna

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 25. — Si ha da Derna: Dopo lo sbarco delle nostre truppe a Tolmetta, e l'occupazione di Merg — avvengono frequenti scaramuccie fra le nostre truppe avanzate oltre le linee fortificate e gruppi di arabo turci.

Una di queste scaramucce avvenne il 22 aprile.

Un gruppo di beduini aprì un intenso fuoco di fucileria contro la nostra ridotta detta del Rudero. Il capitano comandante la ridotta, fece rispondere contro gli assalitori. Fu aperto un fuoco anche di artiglieria e in breve gli assalitori furono messi in fuga.

Parlamento Nazionale

Il Bilancio del tesoro approvato alla Camera.

Ieri si è tenuta una sola seduta.

Il deputato Doria ricordando come nella mattinata siasi felicemente varata in Castellamare d'Italia la «Duilio» nuova affermazione della potenza e della Grandezza d'Italia propone che l'assemblea mandi un saluto al Ministro della Marina e a tutti che hanno dato opera alla costruzione della nuova nave.

Il presidente ringrazia a nome della Camera e si associa a' sentimenti da lui espressi.

L'on. Tedesco tiene poi un discorso in cui compiacendosi dell'ampia discussione avvenuta intorno al Bilancio del Tesoro risponde a tutti gli oratori e rileva la solidità e la consistenza dalla nostra finanza.

Le entrate hanno proseguito il loro mirabile cammino ascendente, smentendo le previsioni pessimistiche da vari finanzieri ripetutamente affacciate.

Nell'esercizio presente si può calcolare un aumento di entrate (escluso il dazio sul grano) di circa 85 milioni, superiore cioè di circa 10 milioni all'aumento medio dell'ultimo quinquennio. Si può precedere per questo esercizio un avanzo di circa 60 milioni che al netto di varie maggiori spese a cui converrà sopperire, sarà destinato a fronteggiare un'altra quota delle spese di guerra.

Nell'ultimo quinquennio, lasciando da parte le spese di guerra, si è avuto un incremento di spese di circa 506 milioni di fronte a circa 521 milioni di incremento di entrare che corrisponde a un periodo di intenso sviluppo nella vita del nostro Paese.

Le condizioni della nostra finanza e del nostro tesoro permisero all'Italia di conquistare quell'autonomia finanziaria che ha destato all'estero invidia ed ammirazione.

L'on. Graziadei propone un ordine del giorno in cui fra altro invoca la riforma tributaria con l'imposta globale.

Parla quindi il relatore al bilancio on. Alessio.

Infine il Presidente del consiglio on. Giolitti annuncia il seguente ordine del giorno dell'on. Maggiorino Ferraris:

« La Camera constatando con legittima soddisfazione che grazie ai sacrifici ed alle virtù del lavoro e del contribuente, le finanze, il credito e l'economia nazionale hanno saldamente resistito alle spese ed agli oneri inevitabili della guerra di Libia, concorrendo col valore dell'esercito e della marina al successo delle armi italiane, passa alla discussione degli articoli ».

Si vota quindi alla unanimità l'ordine del giorno.

Sono approvati poi, senza discussione, tutti i capitoli dello stato di previsione, lo stanziamento complessivo, le tabelle ed i quattro articoli del disegno di legge.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Cronaca Cittadina

Venezia agli eroi dei Dardanelli

Oggi a Venezia verranno distribuite le medaglie ai valorosi che parteciparono all'eroica incursione dei Dardanelli la notte dal 18 al 19 luglio del 1912. Fra i decorati figurano friulani sottotenente di vascello *Giuseppe Carasso di Udine*; primo macchinista *Carlo Montini di Cividale*; sottotenente di vascello *Cesare Commessatti di Tolmezzo.*

Per il I.o Maggio

Nei locali di via dei Teatri si riunì la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro per fissare e compilare il programma completo per la festa del primo maggio. Il programma è il seguente:

Ore 10.30 conferenza alla sala Cecchini del prof. Ettore Bolzoni.

Ore 14.30 bicchierata alla trattoria Silvestri, e contemporaneamente concerto dalla banda cittadina in piazza XX settembre.

Ore 16 ballo popolare nel cortile dell' Ospitale Vecchio.

Sarà pubblicato per la circostanza un manifesto da affigersi e un numero speciale del « Lavoratore Friulano ».

Gita al m. Ledis

La Carovana Scolastica indetta dalla S. A. F. per domenica 27 corr. sarà numerosa e vi parteciperanno più di 40 signorine.

Perchè tutto proceda ordinatamente è necessario che i gitanti si trovino in Piazza della Stazione non più tardi delle 5. 3|4.

Le signorine si raggrupperanno vicino alle insegnanti Crainz e Cella.

I ragazzi delle scuole formeranno gruppo col professore Belliboni e gli altri partecipanti si uniranno al cav. Urbanis.

A ciascun gitante verrà distribuito un distintivo ed un bicchiere di carta. Si raccomanda vivamente di osservare le norme pubblicate riguardo la colazione e la calzatura.

Una gita del circolo castello di Udine.

Il Circolo « Castello di Udine » che ha saputo così bene mantenere il proprio carattere e procedere con vera serietà e perfetta armonia fino dal suo principio, festeggierà l'anniversario della propria costituzione con una gita indetta per domenica 4 maggio p. v. col seguente programma:

Ore 4.26. Partenza in ferrovia alla volta di Conegliano.

Ore 6.26. Arrivo a Conegliano — colazione sul Colle di Giano.

Ore 8. Partenza in Giardiniera per Susegana, Colfosco, Pieve — visita della Latteria — Soligo, Folina, Cison — Pranzo — Lago, Revine, Longhese, Vittorio — fermata, Conegliano.

Ore 20. Banchetto

Ore 24.50. Ritorno ad Udine.

Nuova casa popolare. — Con solennità giovedì prossimo 1 maggio alle 10 sarà inaugurata una nuova casa popolare costruita per esperimento dall'eredità Tullio. La nuova casa sorge in via Napoli, nel suburbio Grazzano dietro il Collegio Gabelli.

Nomine. — L'insegnante di ginnastica sig. Antonio Dal Dan fu nominato membro della Giuria al concorso Federale Ginnastico Internazionale che si svolgerà a Milano dal 22 al 25 maggio. Il collega suo cap. Ernesto Santi, membro della giuria della federazione ginnastica italiana per il triennio 1913-1915. Anche il Dal Dan fu confermato nello stesso ufficio. Congratulazioni.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà oggi 25 aprile dalle ore 20 alle 21.30 in Piazza V. E.

1. Marcia trionfale — Berretta
2. Lontan da ballo — Gillet
3. Sinfonia « Semiramide » — Rossini
4. Duetto d'amore e valtzer «Faust» — Gounod
5. Peer Gynt Suite I.a — Grieg

Funerali del suicida

Alle ore 8 di stamane seguirono i funebri del povero suicida G. B. Belgrado.

Apriva il mesto corteo una confraternita seguita da due corone portate a mano dagli amici.

Venivano poi 3 sacerdoti, indi la carrozza con la bara, sopra la quale posava la ghirlanda della famiglia. Dietro il figlio piangente e sorretto dagli amici.

Un lungo stuolo di gente chiudeva il mesto corteo. Parecchie torci. Dopo le esequie in Chiesa di S. Giacomo la salma fu accompagnata al camposanto.

Funebri Lodolo

Alle ore 9.30 di stamane seguirono i funerali della compianta signora Elisa Lodolo.

Il mesto corteo era preceduto dai sacerdoti. Seguiva la corona in fiori freschi della famiglia G. Picotti indi la carrozza con la bara, sopra la quale posava la corona pure in fiori freschi della sorella e nipoti ed anche una palma di fiori.

Dietro la carrozza notammo molte signore vestite a gramaglia, tutte le allieve del Ginnasio Liceo — ed un lungo stuolo di studenti con bandiera oltre agli insegnanti.

Notammo: i signori Virotta Cristofolo, Giuseppe Pascoli, prof. Pierpaoli, prof. Ant. Del Piero, ing. F. Cancìani, prof. Giuseppe Rovere, E. Moro, prof. Giov. Crichiutti per la Direttrice ed insegnante delle scuole Normali, dott. Virginio Doretti, prof. cav. Comencini, avv. G. Caisutti, Ugo Camavitto, Emilio Tellini e molti altri.

Ai congiunti della compianta signora le nostre vive condoglianze.

Il suicidio di un giovanetto

Il cadavere trovato dalla madre.

Ieri alle quattro pomeridiane, si suicidava il giovanetto Guido Barbetti di Luigi di 16 anni, abitante a Paderno, in un fabbricato nei pressi della chiesa.

Il ragazzo poneva fine ai suoi giorni impiccandosi nella propria camera; il cadavere fu trovato dalla mamma che impensierita della lunga permanenza del figlio in stanza andava a chiamarlo.

Le ragioni: la melanconia, la nausea della vita. Lo dice egli stesso in una lettera scritta sur una pagina di quaderno.

Il Barbetti, fabbro ferraio, era un buon giovanetto, lavorava con lena, e frequentava con profitto le scuole serali. Di carattere taciturno, e si lasciava sovente cogliere dallo scoramento.

Ier l'altro sera, per una futile questione, litigò a scuola con un condiscepolo, suo coetaneo.

I due usciti da scuola, continuarono la lite, e fuori porta Gemona si percossero.

Per questo fatto, il Barbetti non si recò ieri al lavoro: rimase a letto sino alle 12. e quindi alzatosi scese in cucina a desinare.

Nulla di strano notarono i famigliari nel suo aspetto melanconico.

Appena mangiato risalì in camera, e non facendosi più vivo la madre verso le 16, si recava a cercarlo.

Lo trovava penzoloni da una bottola che mette al granaio.

Lo sciagurato giovanetto aveva assicurato la corda ad una trave e servendosi d'una scala a piuoli, si aveva passato il nodo scorsoio al collo abbandonandosi quindi nel vuoto.

La povera donna alla vista orribile si mise a gridare. accorsero alcuni vicini che adagiarono il cadavere sul letto. Il medico subito chiamato non potè che constatare la morte.

Sul luogo furono per le indagini i carabinieri che ordinarono il trasporto del cadavere al Cimitero.

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Per onorare la memoria di Giuseppina Grasselli, la signora Maria Nadalini Azello offre L. 2, Serem Ada Belluno 5, Angelina ed Olga Colautti 2.10.

Offerte per onoranze funebri fatte alla Società dei Veterani e Reduci in morte di Livotti Luigia; Cescutti Giovannina L. 1: in morte di Battistella Lino: Cucchini Eugenio 1: in morte di Braida cav. Domenico Procuratore del Re in Treviso; Famiglia Giuseppe Minisini 3.

Offerte all'Ospizio Cronici di Udine. Per disposizione testamentaria del defunto sig. Merino Valentino fu Giacomo, vennero elargite a questo Ospizio L. 100. L'Amministrazione riconoscente ringrazia. In morte di Lino Battistella; Missio Giovanni libraio L. 1.

La caduta di un pover'uomo. — Alle ore 16.30 di ieri in Piazza Umberto I. mentre rincasava alla Casa di Ricovero, ove è ospitato il povero vecchio Zoratti Antonio di anni 68 colto da un capogiro stramazzò a terra.

Fu raccolto dal capo Guardia notturna sig. Ermenegildo Pussetti ed altri accorsi.

Il vigile urbano Ferraro con una vettura lo trasportò all' Ospedale ove il dott. Boccabianca gli riscontrò una ferita lacera al dorso del naso ed escoriazioni alla fronte guaribili in giorni 10.

L'arresto d'un truffatore. — Stamani in seguito a denuncia di vari danneggiati fu arrestato un individuo che con raggiri sarebbe andato vendendo tela per lino. L'autorità mantiene sull'arresto e sulle operazioni dell'arrestato il più assoluto riserbo...

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA.

Serata d'onore della Franchini.

Ieri sera, *La piccola cioccolataia* ebbe un vivissimo successo. La brillantissima commedia di Gavault fu assai applaudita.

Questa sera rappresentazione in onore di Teresa Franchini, che reciterà nella *Figlia di Iefte* di Cavallotti, è nell' *Infedele* di Roberto Bracco.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Il Nababbo, vero capolavoro della Casa Pathè ottenne ieri sera un successone.

L'azione tolta dal celebrato romanzo di Q. Daudet, semplice, naturale, è svolta con maestria. Dalla prima alla ultima scena dominano l'affetto filiale e materno.

Le vicende intime del dramma hanno per contorno la travagliata esistenza dei cercatori di diamanti nel Transvaal, la vita scioperata di Parigi, gli intrighi giornalistici della grande metropoli, le lotte politiche, le illusioni e le amarezze di chi aspira alla notorietà parlamentare.

Questa sera Il Nababbo si ripete.

Cronaca degli affari

Curatori definitivi. Nella procedura dei fallimenti di Giovanni Morassutti di Udine e di Girolamo Travani di Bertiolo furono nominati curatori definitivi i già curatori provvisori, rispettivamente, avv. Secondo Zanuttini, avv. Giuseppe Comelli.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

APPENDICE 72

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

— E' impossibile che possano ottenere un'udienza.

L'uomo si volse bruscamente verso di me replicando:

— Che cosa ne sapete voi?

— Forse ne so più di voi — risposi.

— Se voi sapete più di quanto so io, debbo compiangervi — replicò lo sconosciuto.

La risposta era enigmatica.

Il mio compagno doveva essere indubbiamente un intellettuale. In tal caso potevamo associarsi per tentar di salvare quel popolo troppo fiducioso.

— Non è forse nostro dovere di prevenire questa gente del pericolo cui va ciecamente incontro e permettere che la missione di tutto questo popolo abbia a conseguire il desiderato effetto?

— Avrà per effetto di spedire molte persone all'altro mondo. — replicò l'altro — e nulla di più facile che noi due abbiamo ad essere nel numero. Ma se non altro avrà altresì per effetto di far sorgere in arma il mondo civile. E questa è appunto la mèta cui tendono i nostri sforzi.

— Voi sapete adunque che lo Czar non potrà concedere un'udienza ai rappresentanti di codesto popolo?

— Lo Czar è troppo timido; desidera e prega tutti i giorni il Cielo perchè gli conceda di essere sempre in pace col suo popolo. Ma... ahimè! la burocrazia lo circonda di una muraglia granitica contro la quale si infrangono i suoi desideri. La sua stessa madre, per l'ansietà di salvargli la vita, politicamente parlando, è la sua peggiore nemica, facendo così il suo danno... E vi sono altre donne che...

La folla ad un brusco svolto, ci separò, impedendomi di sentire le altre parole dello sconosciuto. Ma mentre egli veniva separato da me, ebbi agio di vederlo bene in viso.

Nei suoi occhi v'erano lagrime represse; quei lineamenti severi lasciavano indovinare un passato ottenebrato dalla sventura. Un momento dopo mi ricordai d'un tratto dove avevo conosciuto quell'uomo. Egli non era altro che il cameriere il quale, bisbigliando qualche parola alla contessa la sera in cui le avevo carpite le mie carte, l'aveva talmente atterrita, da farle smarrire i sensi.

Ora il corteo s'era fermato. La gente che ci precedeva aveva dovuto arrestarsi bruscamente, e noi fummo respinti violentemente indietro, come le carrozze di un treno ad un improvviso arresto della locomotiva.

Il condottiero di tutta quella moltitudine, pope Gapon, era innanzi a me; da qualunque parte mi volgessi, non vedeva il mio nuovo compagno. Soffocato in mezzo ad un folto gruppo di popolo si vedeva un cavallo attaccato ad una «droski» che ostruiva la strada, il cui conduttore era fuggito in preda ad un pazzo terrore. Io non potevo vedere che cosa avveniva fra quel gruppo.

Un vociare confuso giunse al mio orecchio. Ad un tratto la gente mormorò atterrita:

— I cosacchi!

Le grida, gli urli della folla si avvicinavano sempre più. I miei compagni furono ratti a balzare precipitosamente sulla «droski» in cerca di rifugio. Ed io pure seguii il loro esempio arrampicandomi sulla sommità del veicolo.

Che cosa era accaduto: Purtroppo quello che avevo preveduto. La polizia aveva impartito ordini per la buona direzione del corteo, e gli anarchici si erano ribellati. Corsero tosto parole offensive, dalle parole si era passato ai fatti, alle pietre ed alle revolverate. Alcuni poliziotti essendo stati uccisi, l'autorità aveva dato ordine alla truppa d'intervenire e di impedire al corteo di procedere oltre, e così ancora una volta i male intenzionati erano fuggiti, esponendo un popolo inerme alle più severe repressioni.

In quel mentre i soldati attraversavano la folla in ogni direzione, travolgendo sotto le zampe dei cavalli coloro che non erano pronti a ritirarsi.

Mentre dal mio sicuro rifugio stavo contemplando quel pietoso spettacolo udii una voce di protesta, nella via, a breve distanza dal luogo ove mi trovavo.

— Siete uomini, abbiate pietà di questo povero popolo — diceva un signore attempato, cercando di far scudo col proprio corpo ad un povero vecchio caduto sotto le zampe dei cavalli. Per tutta risposta un gigantesco cosacco si voltò sulla sella, e con un formidabile fendente atterrò l'uomo che aveva osato parlare, inseguendo subito dopo a galoppo sfrenato un altro gruppo di gente che tentava resistere.

Saltai immediatamente dalla «droski», e facendomi largo tra la folla atterrita, mi avvicinai al ferito.

Era von Graham l.

Mi chinai premurosamente su di lui per soccorrerlo, ponendo in opera le poche cognizioni di chirurgia che avevo a corredo della mia scienza. Ma purtroppo non era necessaria molta scienza per comprendere che più nulla si poteva fare per il disgraziato. Il colpo inferto aveva addirittura staccato in parte la testa dal busto.

Il povero vecchio era spirato senza aver potuto pronunciare una sola parola.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.4 — D. 17.16. — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C.) (13) 9.4 — 13 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — M. 15.45. — O. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.4 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.8 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 18.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 9.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.30. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 18.40 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11 40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.50 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.36 — 9.44 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.26. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — D. 19.44 — O. 22.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 14.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.44 — M. (da Casarsa) 12.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.33 — 15.34 — 17.10 — 21.33.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.50 — 15.26 — 18.27 — 19.30 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 — 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.53.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913